

Case report - WS 50

TEST

FOTO: L. BIGNARDI

# WS 50



FOTO DE MARIA (CANON)



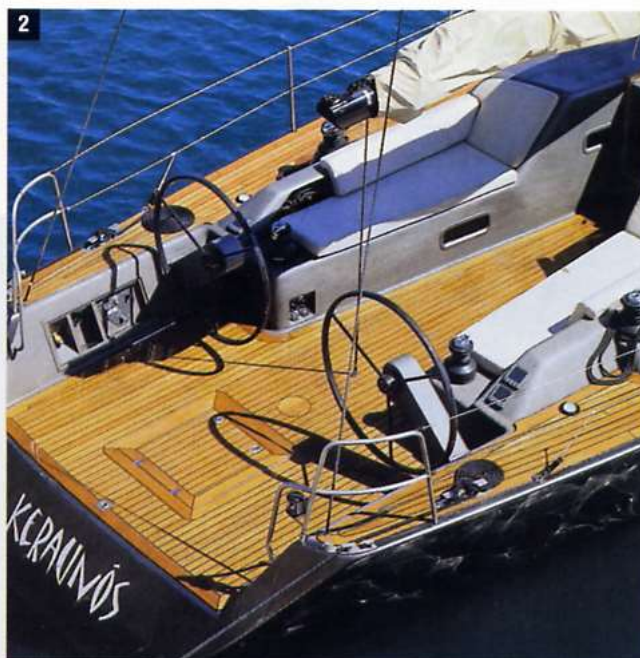


di VANNI GALGANI

**Design, semplicità e prestazioni: questi i temi sviluppati da chi ha pensato e realizzato *Keraunos*, il primo esemplare di WS 50, nato dalla matita di German Frers**

Il cantiere WS nasce nel 1998 come centro per l'assistenza ai maxiyachts. Con 7.000 mq di coperto, banchina per ormeggiare barche fino a 70 metri con pescaggio fino a 8 metri, sala di verniciatura lunga più di 50 metri e possibilità di alare yachts fino a 260 tonnellate di dislocamento, questa struttura situata nel porto di Savona, quindi baricentrale rispetto al "Mediterraneo che conta", è presto diventata un punto di riferimento per il mondo delle barche (meglio dire navi) sopra i 20 metri. Ma l'ispirazione iniziale è stata la creazione di un centro assistenza per i Wally (da cui il nome WS, Wally Service), i famosi maxi antesignani dell'easy sailing. A forza di averli davanti, e di apprezzarne le qualità veliche, al management della WS è venuta voglia di produrre una propria barca, basata sugli stessi principi e sullo stesso stile, ma di dimensioni minori e decisamente più abbordabili. D'altronde, un cantiere di refitting concentra la propria attività da ottobre a maggio, con un forte calo di lavoro nei mesi estivi: la WS ha deciso di dedicare questo periodo proprio alla produzione. Il progetto adatto, almeno dello scafo, era disponibile, l'armatore anche: così è nato *Keraunos*, un 50 piedi dall'aspetto avveniristico ma dalle linee eleganti, realizzato all'insegna della semplicità d'uso (come Wally insegna) e dotato di un design minimalista e raffinato. Le finalità? La vela allo stato puro, cioè una randa, un fiocco, i winch elettrici, al massimo un gennaker per volare al lasco. Certo una vela più da bermuda che da cerata, niente oceano, niente burrasche (possibilmente!). Ma, per i nostri mari, e per l'uso che molti di noi fanno della barca, il massimo del divertimento (con il minimo sforzo). Non sappiamo se, in realtà, il cantiere riuscirà a proseguire nella produzione di questa barca. Noi ve la presentiamo perché ci è parsa interessante, ma anche perché rappresenta una situazione tipica della quale abbiamo voluto dare una nostra chiave di lettura. Il mercato è pieno di queste realtà e, se non si è esperti, si rischia di interpretarle in modo sbagliato, andando incontro a brutte sorprese.





*Keraunos* è un 50 piedi per modo di dire. Non solo perché, in effetti, la sua lunghezza corrisponde a 48 piedi e mezzo, ma soprattutto perché, come volumi e come peso (inteso sia come dislocamento che come fatica per condurlo) è paragonabile a barche più piccole. Allora in cosa è effettivamente un 50? Durante la nostra prova abbiamo avuto poco vento e non abbiamo potuto saggiare a pieno le capacità di questo slanciato sloop, ma le accelerazioni immediate e, soprattutto, l'incredibile velocità a motore di quasi 10 nodi non lasciano dubbi: *Keraunos* cammina veramente come un 50 piedi, e di quelli tirati. **Il progetto** è un Frers ultima generazione. Le linee, eleganti e grintose al tempo stesso (come solo il mago argentino sa fare), denotano una ridotta superficie bagnata. Molto fini a prua e potenti a poppa, le sezioni sul galleggiamento offrono una spiccata variabilità delle geometrie a seconda delle condizioni: infatti la lunghezza al galleggiamento di pro-

getto (12,50 m), fin dalle basse velocità si allunga dinamicamente fino a raggiungere la quasi totalità della lunghezza f. t. (14,80 m). Questo significa scarsa resistenza all'avanzamento con poco vento e grande potenza quando l'aria aumenta. **Le appendici**, molto efficienti, sono caratterizzate da un notevole allungamento, con un'immersione di 2,80 m che garantisce un ottimo raddrizzamento ma che potrebbe causare qualche "imbarazzo" nell'ingresso di alcuni porti. **Il piano velico** è un moderno 19/20 con attacco delle lande a murata e, quindi, genoa max al 107% della J (cioè senza sovrapposizione). L'albero è un bel Nordic Mast in carbonio a vista dotato di tre ordini di crocette, molto acquartierate per evitare l'uso di volanti. La scotta di randa è fissata in coperta senza trasto e l'apertura della balumina viene controllata con un potente vang idraulico. **Il piano di coperta** è sviluppato all'insegna della semplicità e della pulizia. Tutto è realizzato a filo, come i por-

**Foto1:** notate la pulizia e la linearità del piano di coperta. **Foto 2, 3, 5, 6:** il grande pozzetto con tutte le manovre concentrate davanti alle ruote in carbonio. **Foto 4:** questa è l'unica rotaia che troverete sulla coperta del WS 50. **Foto 7:** il tamburo recesso dell'avvolgifiocco. **Foto 8, 9:** le manovre corrono sotto il cielo della tuga per sbucare davanti ai winch elettrici. **Foto 10:** il gavone dell'ancora con il musone basculante

telli dei gavoni, gli osteriggi custom e persino le bitte, o a scomparsa, come il musone dell'ancora basculante o le cime che corrono all'interno della tuga. D'altronde le manovre sono studiate per lasciare la coperta, e in particolare il pozzetto, il più possibile liberi da attrezzatura. Come però spesso avviene, la pulizia, se portata all'eccesso, paga un prezzo alto in termini di praticità e di sicurezza: infatti la totale assenza di tientibene sulla tuga, di falchetta lungo i camminamenti e la





**Foto 11:** il raffinato quadrato caratterizzato dal grande tavolo dove possono mangiare fino a 8 persone. **Foto 12:** la luminosa cabina di prua. **Foto 13:** il bagno di poppa situato tra due porte. **Foto 14:** la cucina con doppio forno. **Foto 15:** l'angusta cabina di poppa di dritta. **Foto 16:** il carteggio con piano in carbonio, sprovvisto di seduta

relativa scarsa robustezza della battagliola, rendono poco agevole muoversi in coperta (è vero che si manovra tutto da dietro, ma qualche volta capiterà pure di dover andare a prua...). **In pozzetto**, le zone sono ben divise: verso prua, subito dopo il tambuccio, vi sono le sedute per gli ospiti, disturbati solo dai winch di scotta sui paraonde; più verso poppa, il recesso nei paraonde, dove sono convogliate tutte le manovre, con subito davanti due winch elettrici, le due ruote in carbonio della timoneria e una grande terrazza da utilizzare come prendisole. Se vi piace

la linearità, l'effetto è notevole (guardate la foto 1). **Sottocoperta** gli ambienti sono perfettamente coerenti con il resto: raffinati e minimalisti, sapiente mix di materiali high-tech e essenze tradizionali. Volutamente, il design sobrio (opera di Carlo Torre) lascia poco spazio alla tradizione marinairesca. I volumi sono condizionati dalla forma "tirata" dello scafo e spesso, come nella **zona di poppa**, risultano addirittura insufficienti. Infatti **le due cabine**, organizzate in modo classico, risentono sia della scarsa larghezza che della ingombrante presenza del pozzetto: l'effetto, specie in quella doppia, è piuttosto soffocante. Anche **il bagno** è agibile con difficoltà a causa di un complicato gioco di porte. Ma il bello di queste barche è che, internamente, sono praticamente custom, quindi lasciano ampia possibilità di modifiche e personalizzazioni (noi, per esempio, avremmo preferito un po' più di coraggio nel lasciare aperte e flessibili alcune zone). **Il**

**quadrato** risulta di buone dimensioni, elegante e molto luminoso. **La dinette** offre due grandi divani e un tavolo ad ante abbattibili. **La cucina** è ampia e ben realizzata, con due lavelli, fornello di buona fattura (peccato che sia attaccato alla paratia di poppa) e ben due forni. **Il carteggio** è dotato di piano piuttosto grande, ma ha scarso volume per le carte e non ha una seduta. **L'appartamento di prua** offre due cuccette che si possono unire in una doppia di buone dimensioni, **un bagno** con un sufficiente piano di calpestio, e una zona dove è alloggiato un grande lavello in cristallo (che, in parte, supplisce alle ridicole dimensioni di quello del bagno): all'occorrenza, potrebbe essere arredata con armadi. In tutti gli ambienti risulta scarsa **l'aerazione**. Pregevoli alcuni elementi di design, come il lavello nella cabina di prua e il pratico e gradevole disegno della scala di accesso in quadrato. Di qualità **gli impianti**, in particolare bello e completo il quadro elettrico. ■





## Benvenuti a bordo

Quando avete visto per la prima volta il WS 50 avete capito che era quello che cercavate: un oggetto che fosse terreno fertile per le vostre idee e che desse ampio spazio di manovra. Siete sempre stato uno a cui piace percorrere i tempi anche andando controcorrente. Ma quello che più odiate sono i pacchetti preconfezionati, i menu turistici selezionati, i dischi con i brani scelti. Insomma, odiate che qualcuno scelga per voi, e odiate avere cose che hanno anche gli altri, cose sicure, garantite ma, per voi, solo banali, scontate. Tempo per andare in barca, purtroppo, ne avete poco. Ma vi piace così tanto, la sensazione di silenzio, la sensibilità dell'aumento di velocità in valori infinitesimali... Avete sempre apprezzato le forme snelle, che esprimessero le loro potenzialità senza falsi mimetismi, ma con eleganza, con stile. Il WS 50 ha rappresentato per voi tutto questo. Avete potuto sbizzarrirvi sfidando le tradizioni e "arredandola" (è proprio il caso di dirlo) con elementi di sfida, "contaminando", come va di moda dire adesso, con l'uso di componenti mutuati da altri campi che parimenti adorato, come il design di classe. I vostri amici vi mettevano in guardia: "Sei pazzo, spenderai un sacco di soldi, non la rivenderai mai più...". Ma non è certo questo il metro con cui valutate le cose, specialmente quando sono cose destinate al vostro puro godimento, elementi che in partenza non hanno un valore pratico. La fase di progettazione, seguita dal vostro architetto di fiducia ma sotto dettatura, vi ha appassionato moltissimo. A cose fatte vi siete reso conto di aver commesso alcuni errori, di aver sopravvalutato alcuni spazi: ma sono errori vostri, e come tali, amate anche loro, fanno parte del gioco. In compenso, il fatto di poter navigare anche da solo su un 50 piedi, senza sforzo, senza affanno, vi dà

una sensazione incredibile di libertà e, insieme, di potenza. Ora siete fuori con la vostra nuova fidanzata, volete stupirla con effetti speciali tipo entrare e uscire a vela da Portofino senza fermarsi. Appena fuori dal vostro ormeggio tirate su la randa senza fatica: il lavoro lo fa tutto il winch elettrico su cui è rinviata la drizza. Il fiocco si apre ancor più facilmente e via, con poco vento il WS 50 è già partito. Le virate sono quasi automatiche, al timone la sensazione di controllo è assoluta e bastano correzioni minime. La manovra dentro Portofino riesce perfettamente (per fortuna non usciva nessuno...), ora state per fermarvi nella rada di Paraggi. Tirate fuori il musone basculante (l'unica manovra veramente faticosa) e date fondo. La stagione dei bagni è ancora lontana e siete praticamente soli, che meraviglia! Un'oretta di sole e, quindi, uno spuntino: per non faticare vi siete fatto preparare delle cose da scaldare al microonde. Dentro la luminosità è incredibile (il ricambio d'aria un po' meno) e il panorama che si può ammirare dagli oblò sulla murata evita quella sensazione di chiuso che, spesso, si prova dentro le barche a vela. Dopo pranzo, riposino (si fa per dire) e poi altro giro, con lo spettacolo del tramonto dietro al monte di Portofino. Quando il vento cala del tutto date motore e, a 9 nodi (!) rientrate in porto, ormeggiando con una manovra da manuale, merito vostro ma anche dell'incredibile efficienza sia del timone che dell'elica a tre pale abbattibili. Con la vostra fidanzata avete fatto un figurone, ma sapete perfettamente di aver barato un po': gran parte del merito va al vostro WS 50, alla sua notevole velocità e alla facilità con cui la si raggiunge, tanto da farvi apparire più bravo di quello che siete. Un grande merito, però, sentite di averlo: quello di aver scelto la barca giusta per voi, e non è poco!



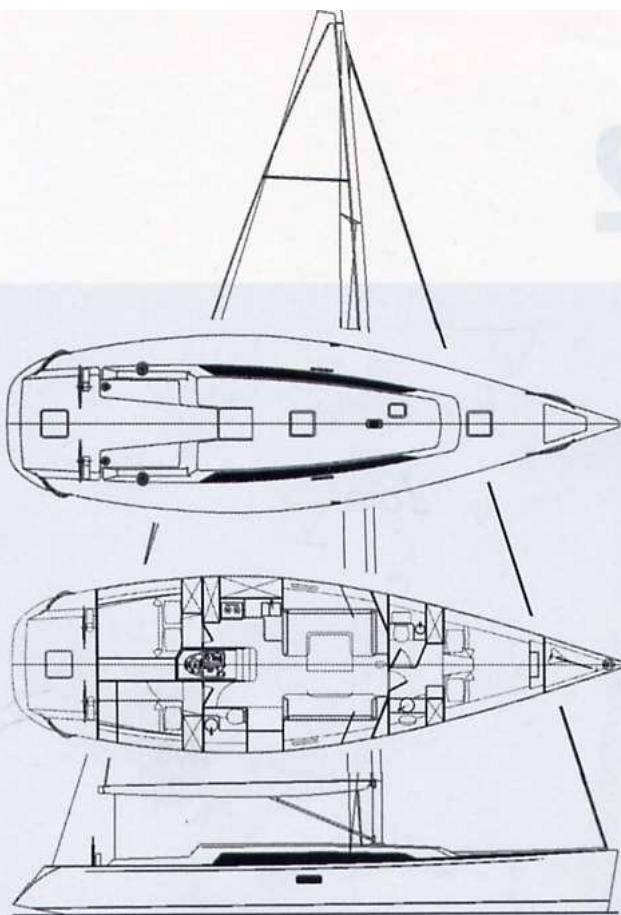


FOTO DE MARIA (CANONI)



FOTO DE MARIA (CANONI)

### UN PO' DI MISURE

Panche pozzetto 160x52÷40 cm  
 Spazio tra le panche 120÷90 cm  
 Passavanti 60 cm  
 Tavolo dinette 150x105 cm  
 Tavolo carteggio 78x74 cm  
 Letto prua 198x195 cm  
 Letto poppa dx 194x70÷65 cm  
 Letto poppa sx 190x130÷120 cm  
 Larghezza porte 45÷37 cm

### DEDICATO A...

Provare il WS 50 è un'esperienza particolare. E' una barca con aspetto e comportamento diversi dal solito. E' lunga ma, tutto sommato, poco ingombrante, rolla poco, si manovra come un 40 piedi ma cammina più di un 50. E' appariscente perché inconsueta sia nelle forme che nei colori, ma allo stesso tempo, ha linee filanti e discrete. Anche dentro è piena di elementi interessanti ma decisamente inusuali. Tutto questo, unito al fatto che è un semi-custom, delinea con sufficiente chiarezza a chi è destinato il WS 50. Intanto le finalità: se scegliete il WS 50 siete persone che usano la barca prevalentemente nei week-end o per crociere brevi: quindi non volete un bolso crocierone, pesante, pieno di serbatoi, poco reattivo al vento, ma una scattante fuoriserie che accelera come una deriva, dove il motore serve solo a manovrare nei porti. Poi lo stile: vi devono piacere le cose moderne, il design, le ultime tendenze, perché, anche volendo, il WS 50 non si presta certo a finiture in mogano lucido e accessori in pomposo ottone. Ma, soprattutto, dovete essere sicuri di voi, delle vostre scelte, dei vostri gusti, ed essere consci che potrebbero piacere solo a voi. Perché chi acquista oggetti come questo, altamente personalizzati e figli di strutture senza "nome" e senza una gamma che, inoltre, non danno alcuna garanzia sulla continuità della produzione (nel senso che la vostra barca potrebbe essere una tra le pochissime), non ha alcuna garanzia sulla rivendibilità e, dunque, sul valore del proprio usato. Quindi la dovete acquistare con lo spirito del custom, godendovi a pieno il gusto delle vostre scelte con la consapevolezza di avere tra le mani un pezzo unico, il "vostro" pezzo unico.



### I CONCORRENTI

NOME	CANTIERE	LUNGH.	LARGH.	DISL.	SUP. VEL.	PREZZO €
Baltic 50	Baltic Y.	15,24	4,34	10.950	155,00	-
Swan 45	Nautor	13,83	3,92	8.850	127,80	-
J 145	J-Boats	14,64	3,96	8.392	135,40	431.758
Comet 51	Comar	15,40	4,70	10.000	145,00	336.627

### SPECIFICHE TECNICHE

Progetto: German Frers/Carlo Torre

Lunghezza f.t.	14,80 m
Lunghezza gall.	12,50 m
Larghezza	4,25 m
Immersione	2,80 m
Dislocamento	8.400 kg
Piano velico: l=19,50; j=5,30; P=18,00; E=6,25 m	
Superficie vel.	115,00 mq
Motore Volvo	78 hp

*Purtroppo mancano alcuni dati, ma non siamo in alcun modo riusciti ad ottenerli dal cantiere. Ce ne scusiamo con i lettori.*

### ATTREZZATURA

- Albero 3 crocette acquarterate in carbonio Nordic Mast
- Sartieme tondino OS
- Vang idraulico Navtec
- Avvolgifiocco Harken
- Attrezzatura di coperta Harken
- Winch Harken 2x48 elettrici, 2x53 ST
- Stopper Spinlock XT
- Timoneria JP3 doppia ruota in carbonio ø 105 cm
- Paterazzo sdoppiato con paranco

### COSTRUZIONE

- Scafo e coperta: sandwich di fibre di vetro e anima in pvc espanso, resina vinilestere
- Pala del timone in carbonio

### DOTAZIONI

- Oblò (4) e osteriggi (3) custom
- Generatore Paguro 4 kw
- Desalinatore Tecnicomar 90 l/h
- Elica Radice 3 pale abbattibili
- Cucina con forno Force 10 2 fuochi
- Forno microonde
- Frigo elettrico Frigomar 200 l

### METEO DELLA PROVA

**Vento:** da 2 a 5 nodi reali.

**Mare:** calmo



### PER INFORMAZIONI

**W. Service**

Testata molo zona 7/8 - 17100 Savona

Tel. 0198 485379 - Fax 0198 487527

E-mail: mail@w-service.com

www.w-service.com